

La clinica psichiatrica di Pisa: passato, presente e futuro dell'applicazione del modello organizzativo toscano

Author(s):

M. Mauri, affiliation: Professore Associato Psichiatria, Clinica Psichiatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

M. Miniati, affiliation: Clinica Psichiatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana

L. Dell'Osso, affiliation: Professore Ordinario Psichiatria, Clinica Psichiatrica, Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana



L'applicazione pratica del Modello Organizzativo Toscano, capace di integrare le specifiche competenze in ambito psichiatrico, con il preciso scopo di promuovere la salute mentale in tutto il territorio, ha cercato di rispondere alle concrete richieste dell'utenza, come descritto e auspicato nei Piani Sanitari Regionali che si sono succeduti finora. Il Modello Toscano si è sviluppato ed evoluto, nel corso di oltre 30 anni, in un contesto particolarmente stimolante e favorevole, nel quale il continuo confronto tra operatori ospedalieri, universitari, dei servizi territoriali, delle organizzazioni di volontariato, con il costante supporto di Enti e Servizi della Regione, ha consentito di creare ed affermare la validità del modello integrato della *'presa in carico multidisciplinare'*. La riuscita di questo modello si basa sull'integrazione delle competenze specifiche dei singoli elementi di un'equipe che opera in sinergia, sia a livello territoriale, sia a livello ospedaliero/universitario. La psichiatria pisana, nata come scuola universitaria d'insegnamento negli anni '60, ha portato costantemente il suo contributo in quest'ambito, anche attraverso la creazione e il mantenimento di settori operativi d'intervento, in cui fosse ottimale la fusione tra gli obiettivi di tutela della salute mentale (mediante la realizzazione di progetti di cura, riabilitazione e prevenzione) e la ricerca. In funzione di questa linea operativa, la Clinica Psichiatrica ha cercato di dare risposte concrete sia a quanto richiesto dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria, che ha promosso il potenziamento e l'implementazione delle attività super-specialistiche dei centri di eccellenza, sia a quanto richiesto dall'utenza, con un circuito virtuoso che ha risultato decisivo nel percorso di reciproca conoscenza tra Università e Sistema Sanitario Nazionale.

Negli ultimi anni, presso la Clinica Psichiatrica di Pisa, l'assistenza e la ricerca si sono integrate in diversi settori, con l'elaborazione di protocolli d'intervento specifici e l'attivazione di linee di ricerca sul piano psicopatologico, farmacologico, clinico, biologico, etiopatogenetico. Questa incessante attività ha consentito alla Clinica Psichiatrica di Pisa di divenire Centro Regionale di Riferimento per la Diagnosi e il Trattamento della Depressione, Centro di Riferimento Nazionale per la Prevenzione e il Trattamento della Depressione in Gravidanza e nel Post-Partum, Centro di Riferimento Nazionale per la Diagnosi e Cura dei Disturbi della Condotta Alimentare (accreditato dalla World Health Organization-W.H.O.) e Centro autorizzato dalla Regione Toscana per la Terapia Elettroconvulsivante (ECT). Nell'ambito dei Disturbi dell'Umore, l'integrazione flessibile tra protocolli per i percorsi assistenziali ed i progetti di ricerca-formazione ha consentito negli ultimi 20 anni, una produzione scientifica costante. Recentemente, la Clinica Psichiatrica di Pisa è divenuta l'unico centro italiano, nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal National Institute of Mental Health, in collaborazione con il Western Psychiatric Institute and Clinic di Pittsburgh-PA (USA), in cui è stato applicato un protocollo integrato di assistenza agli utenti con disturbi dello spettro depressivo, che comprendeva la Psicoterapia Interpersonale Breve, con un progetto che complessivamente è durato 4 anni ed i cui risultati positivi sono stati pubblicati sulle principali riviste internazionali accreditate.

Dagli anni '80, la Clinica Psichiatrica di Pisa è un centro specializzato nel trattamento e nell'approfondimento diagnostico del Disturbo di Panico. L'interesse per questo disturbo ha consentito non solo di approfondire gli aspetti diagnostico-terapeutici ed etiopatogenetici di uno tra i più diffusi disturbi d'ansia, ma anche di stabilire protocolli di collaborazione con altre Unità Operative dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, per gli aspetti a *carrefour* tra questo disturbo e alcune patologie cardiovascolari, di pertinenza otorinolaringoiatrica, endocrinologica, gastroenterologica e neurologica.

Un altro settore di attività particolarmente impegnativo è stato ed è ancora quello dei Disturbi della Condotta Alimentare. In quest'ambito, l'integrazione tra diverse figure professionali con specifiche competenze è cruciale.

Secondo quanto più volte sottolineato nel Piano Sanitario Regionale, il percorso assistenziale per i soggetti con disagio alimentare deve superare la frammentazione degli interventi e garantire percorsi integrati con il coinvolgimento di tutti i soggetti della rete che mirino ad una cura e ad una prevenzione dei DCA e dell'obesità. In questo senso, da anni è attiva nell'ambito dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana una collaborazione tra specialisti in psichiatria, psicologi, nutrizionisti, endocrinologi, internisti e chirurghi specialisti in chirurgia bariatrica. Molto, ancora, rimane da fare nell'ambito del coordinamento di modalità di prevenzione, di sensibilizzazione e informazione, in collaborazione con le Associazioni di volontariato ed i gruppi di auto-aiuto presenti sul territorio. L'educazione alimentare, del resto, è un obiettivo da perseguire per l'intera utenza che si rivolge agli operatori della salute mentale, considerato il crescente fenomeno dell'incremento ponderale concomitante all'uso di psicofarmaci. In questo specifico settore, la Clinica Psichiatrica di Pisa ha attivato un osservatorio sull'incidenza di effetti metabolici avversi in pazienti trattati con farmaci psicotropi, sulla presenza della sindrome metabolica, sull'utilizzo di strategie integrate di psico-educazione e riabilitazione che consentissero di prevenire il sovrappeso, l'obesità e le sue complicanze in un'utenza particolarmente a rischio.

Un altro obiettivo primario, indicato da tempo e con forza negli ultimi Piani Sanitari Regionali, è stato al centro di un intenso impegno di prevenzione, assistenza e ricerca da parte degli operatori della Clinica Psichiatrica: la preparazione alla nascita e l'assistenza al disagio psichico in gravidanza e nel puerperio. Nonostante la diffusa consapevolezza del problema, poco si è fatto per prevenire, identificare e eventualmente attivare percorsi assistenziali specifici per l'utenza con disagio nel periodo perinatale, che può avere un impatto importante sulla qualità di vita della madre e sullo sviluppo delle dinamiche interpersonali madre-neonato. Dal 2004 presso il Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Pisa si è costituita e opera un'equipe di ricerca e assistenza, la *'Perinatal Depression Research Screening Unit'* (PND-ReScU), composta da psichiatri, psicologi, ginecologi, ostetriche, neonatologi, pediatri, nutrizionisti e medici di base, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia (Unità Operative I e II) e con l'Unità Operativa di Psicologia (Azienda Sanitaria Locale 5). Questa collaborazione ha permesso di completare i progetti di ricerca promossi dalla Regione Toscana e dal Ministero della Salute, ed ha condotto alla pubblicazione di diversi articoli su riviste internazionali.

Il progetto prevede, inoltre, l'attivazione di un centro ambulatoriale nel quale implementare percorsi di assistenza individualizzati, fruibili tramite il Servizio Sanitario Nazionale, per l'utenza con disagio psicologico perinatale, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita e dei risultati che emergeranno dalle ricerche in corso. In questo campo la presenza di un gruppo multidisciplinare è fondamentale come anche la comunicazione tra le diverse figure professionali coinvolte (ginecologi, neonatologi,

psichiatri, psicologi, pediatri, medico di medicina generale, assistenti sociali) e l'integrazione tra i diversi livelli d'intervento (servizi di consulenza, reparti ospedalieri, dipartimenti e servizi di salute mentale). Il centro ambulatoriale dovrebbe fornire una serie di servizi rivolti oltre che alla madre, alla coppia, anche per il sostegno della genitorialità e servizi per madre e figlio.

Il PND-ReScU insieme ad altri centri di ricerca è, inoltre, promotore del progetto 'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna' (O.N.Da) che ha la finalità di promuovere la creazione e il coordinamento di una rete regionale di centri di riferimento, preposti alla assistenza e alla cura delle donne in gravidanza e nel Post-Partum. Il progetto è stato presentato in una conferenza a Palazzo Chigi, nel Dicembre 2010, alla presenza del ministro della salute Ferruccio Fazio, del segretario Gianni Letta, del governatore del Lazio Renata Polverini e della Senatrice Emanuela Baio, che si era fatta promotrice di una mozione approvata dal Senato della Repubblica, per il riconoscimento, la prevenzione e la cura della depressione peri-partum. Il centro di Pisa è uno dei sei iniziali centri regionali di questo progetto.

Sempre all'interno della Clinica Psichiatrica di Pisa, si è costituito da anni un gruppo di operatori, dedicato all'approfondimento delle caratteristiche psicologiche e psicopatologiche degli utenti coinvolti in eventi traumatici di particolare rilevanza, avvenuti sul territorio. Lo specifico interesse in questo settore, ha condotto alla realizzazione di un osservatorio di valutazione delle conseguenze psicologiche, a medio e lungo termine, degli eventi traumatici (portiamo ad esempio lo studio sulla popolazione dell'Aquila e, localmente, sulla popolazione colpita dal recente evento tragico della Stazione di Viareggio).

Pertanto, nel corso di questi anni, la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e l'attivazione di percorsi riabilitativi si sono concretizzati attraverso una presa in carico multidisciplinare che ha previsto, accanto al momento del ricovero, al Day Hospital, al Trattamento Ambulatoriale Generale, l'attività di Riabilitazione Psicosociale (finalizzata al trattamento della disabilità secondaria) e l'inclusione di utenti in percorsi di follow-up dedicati ai singoli disturbi (follow-up specialistici dei Disturbi dell'Umore, del Disturbo di Panico, dei Disturbi dello Spettro Alimentare, del Disturbo da Ansia di Separazione in età adulta, della Depressione in Gravidanza e nel Post-Partum), nell'ottica di un approccio che avesse come elemento organizzativo unificante la continuità assistenziale.

L'attività programmata quotidianamente è stata, finora, integrata dalla gestione dell'emergenza/urgenza territoriale e sovrazonale, che si è svolta ininterrottamente nelle 24 ore con un servizio di guardia attiva, inserito non solo nel flusso delle restanti attività del Pronto Soccorso Generale, ma anche in grado di rispondere alle richieste di intervento che avvengono per 'accesso diretto dell'utente' alle strutture della Clinica Psichiatrica.

L'attività di consultazione o 'liaison psychiatry' ha completato l'offerta di servizi specialistici, con l'erogazione di prestazioni di consulenza per soddisfare le richieste di utenti ricoverati in altri reparti dell'A.O.U.P. In particolare, sono oramai attivi da diversi anni protocolli di collaborazione:

- a) con le U.O. di Endocrinologia e Malattie Metaboliche, per la valutazione di utenti affetti da obesità e per i candidati all'intervento di Chirurgia Bariatrica;
- b) con le U.O. di Chirurgia Generale e dei Trapianti, per la valutazione dei candidati a trapianto da cadavere o da consanguineo;
- c) con le U.O. di Ostetricia e Ginecologia per lo screening della popolazione delle puerpere;
- d) con la Medicina V per la gestione degli aspetti internistico-metabolici delle utenti affette da Disturbi della Condotta Alimentare;
- e) con il Centro Nazionale Ricerche (C.N.R.) per la valutazione di utenti con patologie cardiovascolari.

I *follow-up* specialistici prevedono, inoltre, l'attivazione, a breve, di un servizio di Psicoterapia Integrata a Orientamento Interpersonale, dedicato a utenti con Disturbi dell'Umore di tipo Depressivo, con Disturbo di Panico e con Disturbi della Condotta Alimentare.

Infine, occorre ricordare come la Clinica Psichiatrica, avendo per tradizione e ruolo una forte connotazione formativa, abbia contribuito ad attivare numerose iniziative nelle quali docenti universitari e docenti del SSN hanno operato in sinergia: dal Master per la 'Diagnosi ed il Trattamento dei Disturbi dello Spettro Bipolare', rivolto a medici, psichiatri ed operatori sanitari, al Master in 'Scienze Infermieristiche per la Salute Mentale', rivolto alla formazione di Infermieri Psichiatrici, al Master dedicato alla 'Diagnosi, Trattamento e Prevenzione delle Dipendenze Patologiche', al Master di 'Psicoterapia Integrata ad Orientamento Interpersonale' per medici e psicologi, al Corso di Perfezionamento in Psichiatria Penitenziaria. Gli specialisti in psichiatria del SSN sono poi, da sempre, parte integrante dei diversi Corsi di formazione e workshop organizzati dalla Clinica Psichiatrica.

Rimangono ancora aperte le diverse problematiche riguardanti le linee di sviluppo per una sempre crescente integrazione tra ricerca, formazione e assistenza, come l'ottimizzazione di protocolli per percorsi assistenziali e progetti di ricerca condivisi, l'attivazione di progetti di ricerca di interesse regionale e nazionale che vedano una partecipazione paritetica tra operatori di diversa formazione e la valorizzazione di protocolli di collaborazione tra poli di alta specializzazione che si siano distinti in ambito di Area Vasta e/o Regionale.

I dati riportati negli articoli tengono conto delle disposizioni normative di cui al Codice sulla Privacy e dei provvedimenti del Garante consequenziali al trattamento dei dati per scopi scientifici, di ricerca e divulgativi.

[0] commenti | comments